

686-1	feb-10	EVEN TO	GOURMET - 12.PAELLA - CASA PERRONE		GENEROSES SECOS	-
2008	13,5°	PRO DUTT	CRIVELLI		ESPUMOGOS	-
€ 0,0	DE LUCA	NO ME	RUCHE'		BLANCOS	-
DOC			RUCHE' DI CASTAGNOLE MONFERRATO		ROSADOS	-
IGT			ROSSO FERMO		BLANCOS CRIANZA	-
persistenz 8			vitigni		TINTO JOVEN	-
acidità 1-5			RUCHE'		TINTO GUARDA	XXX
giudizio 1-5			Commento breve		FERMO	XXX
Z			STRAORDINARIO E SORPRENDENTE VINO RICCO DI		MOSSO	-
Z			AROMI COMPLESSI E DI SAPORI FRESCHI, FLOREALE		FRIZZANTE	-
Z			POI FRUTTATO, BOSCO E CONFETTURA		SECCO	XXX
Z					ABBOCCATO	-
Z					DOLCE	-

Ci sono occasioni in cui vale la pena di aspettare, di perdere qualche minuto in più, ma di fare le cose nel migliore dei modi. Ho avuto molte difficoltà in queste ultime settimane ed ho tardato molto per fare le schede dell'ultima serata, tanto che si sta già accavallando con la prossima, però la degustazione di questo vino è stata così sorprendente che merita un'attenzione particolare. Vuol dire che sarò più succinto con gli altri vini della serata, che daltronde sono stati all'altezza. Del Ruchè non sapevamo nulla, a malapena ne conoscevamo l'esistenza. Dopo aver letto che si tratta di un vino piemontese abbiamo immaginato che potesse somigliare ai Dolcetti, alle Barbera, o chissà quale altro vino di questa fortunata terra enologica. Invece abbiamo avuto una sorpresa assoluta. Un vino profumatissimo, un bouquet raffinato, ampio ed elegante, fiori e frutti di bosco, sensazioni quasi da vino aromatico, ma anche vinoso, come di mosto di cantina. Al secondo naso erbe balsamiche e ancora fiori di prato. Dopo qualche minuto dal primo assaggio gli aromi continuavano a stupirci. So che è un paragone azzardato, e non voglio dire che i due vini si assomigliano, ma mi ha ricordato il Marzemino che abbiamo provato alcuni mesi fa in una serata dedicata al Trentino. E' vero che gli aromi sono diversi, però una tale ampiezza di sensazioni l'ho potuta riscontrare in pochi vini rossi, quasi sempre uve cresciute a ridosso delle montagne. Poi al palato le sensazioni sono state ugualmente piacevoli e ricche.



Un'ottima struttura, un vino denso e corposo, quasi masticabile ed una lunghissima persistenza. I profumi così intensi e penetranti continuavano a saturare i sensi, ma il vino risultava comunque molto equilibrato senza che una caratteristica dominasse sulle altre, questo si chiama equilibrio. Dopo una descrizione tanto entusiasta è necessario far capire perché un vino che anche nel voto finale, in realtà non è stato particolarmente superiore ad altri abbia suscitato tali emozioni ed entusiasmo.

I motivi sono principalmente due: La Sorpresa e L'Ambiente

Comincerò a descrivere il secondo: eravamo a casa mia, anche Sandro stava partecipando a modo suo alla degustazione, eravamo molto allegri e stavamo provando una vera paella, cucinata da una vera cuoca valenciana. Tutti i sensi erano ben disposti e preparati all'assaggio, solo il pensiero di quel momento mi fa ancora inumidire il palato, come bere acqua fresca quando si ha sete, come mordere un panino quando si ha fame. Eravamo veramente desiderosi di provare proprio quel vino, da una settimana lo stavamo aspettando e quella paella ne era la cornice perfetta. Straordinario.

La sorpresa

Era il 1985 con il gruppo scout eravamo andati in Svizzera, una decina di ragazzi di 17 anni e tre adulti. Partendo da Kandersteg avevamo in programma di fare un'escursione sul Gross Loner, una montagna di circa 3000 metri, sul crinale che separa Kandersteg da Adelboden. Arrivati a quota 2300 ci siamo ritrovati in un piccolo pianoro dove avevamo deciso di fermarci a pranzare e riposare, eravamo in cammino già da quattro ore ed eravamo stanchi ed affamati. Nel pianoro terminava un ghiacciaio e si era formato un laghetto di circa 20 metri di diametro. Dopo 10 minuti eravamo tutti immersi in quell'acqua ghiacciata a giocare come bambini. Nessuno aveva un costume, nessuno poteva prevedere che avremmo trovato un laghetto. Gli ultimi ad entrare in acqua fummo noi adulti trascinati all'entusiasmo degli altri. Credo che ricorderemo quel bagno come uno dei più belli della nostra vita. Eppure non c'era spiaggia, solo pietre; l'acqua non era limpida, era acqua di disgelo, opaca e marroncina. e la temperatura ve la lascio solo immaginare. Ma la sorpresa di vedere